

# SE GAZA È DAPPERTUTTO...

«...Si tratta di nazismo, certo, ma che prima di esserne le vittime ne siamo stati complici; che quel nazismo lo si è sostenuto prima di subirlo, lo si è assolto, si è chiuso un occhio, lo si è legittimato, perché sino a quel momento, era stato esercitato con i popoli non europei; che quel nazismo lo si è alimentato, se ne è responsabili, e che sgorga, penetra, sgocciola, prima di inondare con le sue acque insanguinate tutte le fessure della civiltà occidentale e cristiana».

*Aimé Césaire, Discorso sul colonialismo.*

Da molti mesi ormai abbiamo negli occhi l'orrore infinito che sta perpetrando a Gaza e in Palestina il Governo israeliano. Arrivare ad ammazzare deliberatamente persone in fila per un pezzo di pane ha dell'indicibile, qualcosa che le nostre voci non sono in grado di pronunciare. La freddezza meccanica e scientifica con cui Israele, il suo Governo e le sue forze militari stanno portando avanti lo sterminio della popolazione palestinese tortura il profondo del nostro animo perché non siamo in grado di fermare ora, in questo momento, tale terrore. Non possiamo chiamarci fuori da tutto ciò; molti Governi, tra cui quello italiano, sostengono tale massacro; molte aziende, tra cui l'italiana Leonardo spa, producono gli armamenti che vengono usati direttamente contro i palestinesi. Anche i più piccoli gesti, come l'uso di paypal o un panino da McDonald, armano le mani di soldati che imbracciano fucili, che gettano bombe o che, molto più freddamente, progettano, costruiscono o comandano un drone che mieterà ulteriori vittime. Disumanizzare l'umano, considerarlo oggetto di conquista insieme alla terra su cui abita, renderlo un numero in più sulla lista dei morti che crescono ogni giorno. Ecco ciò che sta accadendo.

Celebrare la cultura ebraica nella giornata europea ad essa dedicata mentre tutto ciò avviene, è atto che mette i brividi. Cristallizzare l'oppressione e la disumanizzazione subita dagli ebrei mentre lo Stato Israeliano, con la complicità di molti Stati occidentali e arabi, continua

a perpetrare assassinii, deportazioni, violenze

e massacri a danno della popolazione palestinese, è parte

di una cultura coloniale e razzista. Che si tratti di genocidio, di pulizia etnica, di sterminio, ciò che conta è che

l'unica cosa che dovremmo fare è

fermarlo, a qualsiasi latitudine

ci si trovi, a qualsiasi

tradizione si appartenga.

E fare i nomi e i cognomi di

chi lo sta realizzando, di chi

sta cancellando la vita dei

palestinesi, la loro storia e il

loro futuro, la loro cultura, dopo

averne distrutto le case, le strade, le scuole,

gli ospedali. A che serve la memoria, se nulla è servito a che non si ripetesse più.

A che serve la *persuasione* di se stessi se è la *retorica*, delle false parole, dei gesti mendaci e

delle istituzioni brutali ad avere la meglio. Gaza è dappertutto,

perché è la falsa coscienza di un mondo decrepito, sull'orlo della

catastrofe. Le buone intenzioni servono a poco.

Contrastare la guerra e il militarismo,

disertare la logica della sopraffazione e della

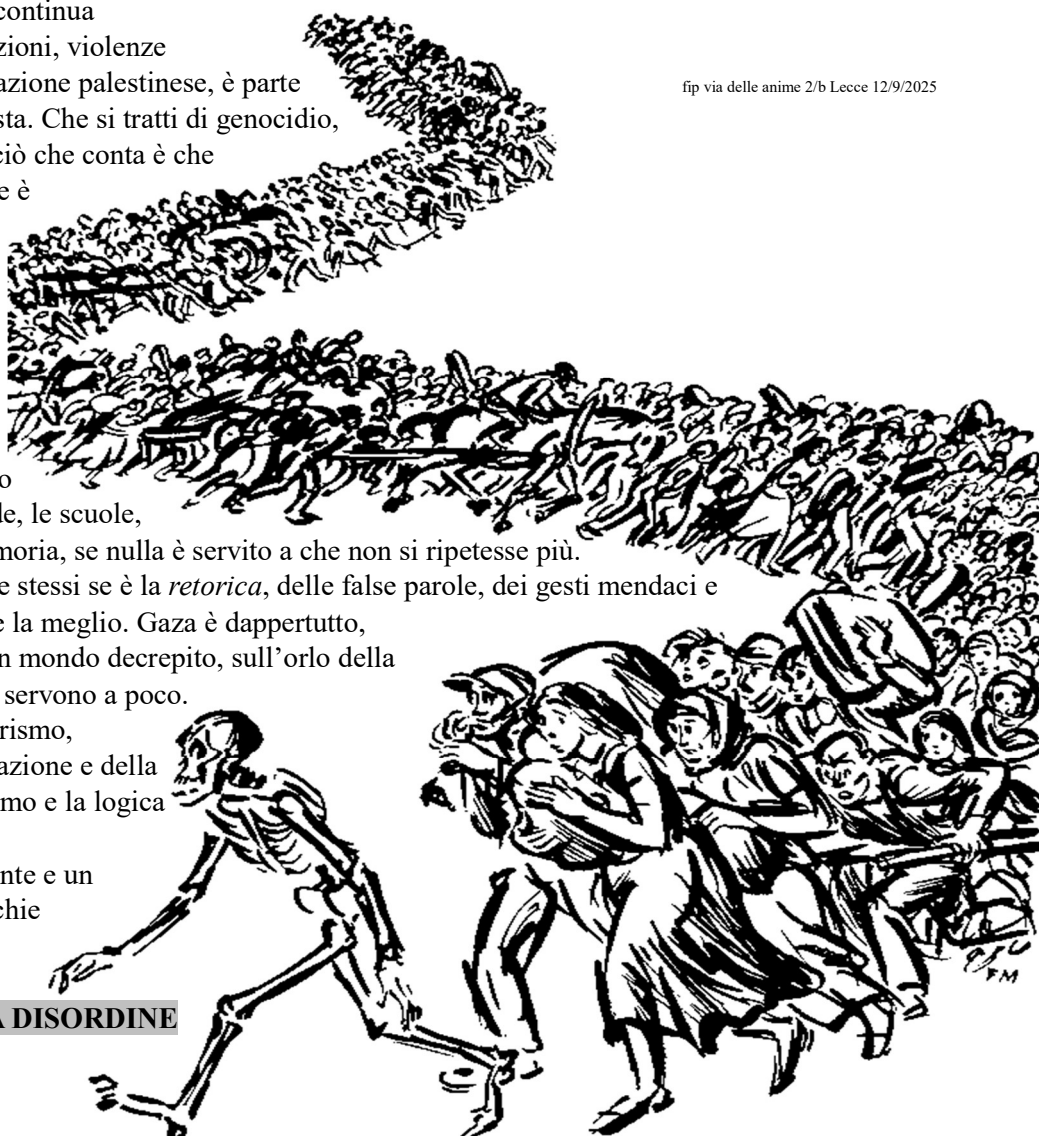
conquista. Attaccare il militarismo e la logica

militare ovunque si presenti.

Non rassegniamoci ad un presente e un

futuro di guerre, eserciti, gerarchie

e signor sì.



fip via delle anime 2/b Lecce 12/9/2025

**BIBLIOTECA ANARCHICA DISORDINE**

via delle anime 2/b Lecce

disordine@riseup.net

disordine.noblogs.org